

**Giallo** | Un gioco pericoloso

Una storia che fotografa il nostro tempo, dove la reputazione coincide con quello che siamo e dove vince chi santifica le apparenze

## Floris torna al romanzo Un thriller sull'identità

**Luca Esposito**  
ROMA

Un thriller psicologico sull'identità e sulla tendenza della società in cui viviamo a semplificare tutto. Ma anche un libro sui segreti e sugli affetti. Giovanni Floris percorre questa sfida nel suo nuovo romanzo 'L'invisibile' che esce per Rizzoli ed è stato presentato a Roma nei giorni scorsi, alla Feltrinelli-Galleria Alberto Sordi dall'autore con Aldo Cazzullo e Teresa Ciabatti. Tutto si gioca in una settimana e parte dall'incontro tra due personaggi molto diversi eppure simili: un giornalista cinquantenne, Antonio, sempre connesso al suo sito notizievere.com e impegnato, in attesa che il mondo riconosca il suo

gina di essere e non come è. Si etichettano gli altri" dice Floris, autore e conduttore di Dimartedì su La7, dopo 13 anni di 'Ballarò' su Rai3, autore di tre romanzi dedicati all'amicizia maschile tra cui 'Quella notte sono io', ispirato a una storia di bullismo. Questa volta il giornalista non prende spunto da un fatto di cronaca e racconta, con una vena di ironia, una storia di fantasia in cui trovano spazio degli inaspettati e significativi intermezzi. "È un romanzo d'invenzione ma estremamente probabile, che si compone di piccoli fatti di cronaca, come la vicenda dell'apolide totale" spiega Floris. Una vicenda ha ispirato il primo intermezzo: "Ero straniero ovunque. Un apolide, un 'sedicente', secondo la legge". E chi potrebbe essere nella realtà l'imprenditore Fausto Maria Borghese? "Ognuno di noi può rispondere in modo diverso su chi sia. Può essere tante persone" dice il giornalista. "È un clima e una cultura - aggiunge - quella a cui mi sono ispirato. In verità, l'idea del romanzo è partita un giorno in cui sono andato a tagliarmi i capelli e osservavo quante identità diverse passino dal barbiere.

Il libro si gioca sul fatto che le persone che vogliono apparire semplici spesso nascondono qualcosa" spiega. Ed è proprio l'incontro da Oreste, un anonimo barbiere al quartiere Nomentano di Roma, dove Antonio non si aspetta proprio di vedere Fausto, a far decollare la storia e la macchina del fango. Una macchina che diventa inarrestabile quando, poco dopo, Oreste scompare e Antonio comincia a scavare nella vita di Fausto per distruggerlo. Un gioco pericoloso però.

L'INVISIBLE

Giovanni  
Floris  
(Rizzoli)  
237 pag.  
18,00 €



talento, in vari lavoretti per sopravvivere, tra cui scrivere la tesi per un tizio di CasaPound. L'altro protagonista è un imprenditore di successo, Fausto Maria Borghese, super riservato, con una famiglia perfetta, che si dice voglia candidarsi a sindaco della Capitale. "Lavorare sull'identità significa cercare di ricostruire se stessi attraverso quello che si è stati, che si è e che si vuole diventare. Se non riesci a mettere insieme queste tre cose finisci per basarti su quello che gli altri dicono di te e possono dire di tutto. Antonio e Fausto sono, in qualche misura, lo specchio della società in cui viviamo. Ognuno vuole raccontarsi come si imma-